

2 dic
2015

S
24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

Aifa, confermato il conflitto di interessi per Pecorelli. Ora si aspetta Lorenzin. Il caso in Procura, l'affaire Pani-Ema

di R.Tu.

«Nel momento in cui la decisione sarà ufficiale - ha aggiunto Pecorelli - la documentazione sarà inviata al ministro della Salute che prenderà le proprie decisioni». Queste le ultimissime vicende sul dossier Aifa. Dove sembra si stia consumando la notte dei lunghi coltelli. Ora si attendono le decisioni della ministra Lorenzin.



Il frullatore Aifa. Non è ancora finita in Aifa quella che è già stata definita la “notte dei lunghi coltelli” ormai senza più alcun riparo da un ventilatore che non smette di girare. Con un presidente sospeso e un direttore generale a cui si chiedono indietro 700mila euro. Il primo, il professor Sergio Pecorelli, accusato dalla commissione interna (condotta dal dg) dell’Agenzia italiana del farmaco per un presunto conflitto d’interessi. Il secondo, Luca Pani, accusato a sua volta dai revisori dei conti sempre dell’Aifa. Sembra il più classico “tutti contro tutti”, con l’effetto e il rischio di una paralisi per un’Authority cruciale per il mondo del Pharma (e non solo) italiano, che opera a un tavolo che nel complesso vale 30-32 mld. Che non sono briciole. E che per questo impongono la massima trasparenza, altro che la moglie di Cesare.

Pecorelli: Procura in campo. Intanto, aspettando (probabilmente tra domani e venerdì) le decisioni della ministra Beatrice Lorenzin sull'affaire Pecorelli, anche oggi le notizie non mancano. Andiamo con ordine. A cominciare appunto, dal presidente al momento “a riposo” dalle sue



Procura della Repubblica di Roma, guidata da Giuseppe Pignatone, avrebbe
 lo sulla vicenda: frutto non di una convinzione nel merito,
 2 dic 2015
 SEGNALIBRO | ☆
 FACEBOOK | f
 TWITTER | t
 li.

co in Ema. La seconda parte dell'affaire Aifa riguarda il
 CAGLIARANO Luca Pani. Al quale i revisori dei conti hanno contestato di aver
 percepito illegittimamente, e dunque chiesto di restituire, 700mila euro in
 più in questi anni oltre il tetto di 240mila euro del suo contratto come
 manager pubblico. La somma fa riferimento ai compensi percepiti dal dg
 dell'Aifa per il suo ruolo in Ema, come membro dell'organismo tecnico-
 scientifico che valuta l'immissione in commercio dei medicinali, e del
 management board dell'Ema stessa. Incarico extra contratto, ben retribuito a
 quanto pare. Che ha fatto scattare tra i revisori dei conti l'accusa di
 contributo illegittimo. Niente a che fare con un conflitto d'interessi,
 insomma, ma pur sempre un fatto da affrontare di petto. Fatti noti da tempo
 nell'ambiente Aifa e non solo, e che in Aifa non erano mai stati affrontati in
 precedenza con alcun odg pure chiesto da qualcuno, ma che ora, dopo il caso
 Pecorelli, sono immediatamente riesplosi. Illegittimità, va detto, che va
 interamente provata. Come si pensa adesso di fare definitivamente. Senza
 lasciare più veli o qualcosa in sospeso, si auspica per il bene e la buona
 reputazione di tutti. Sia per Pani che per Pecorelli, è ovvio.

Cosa si agita sul Pharma. Ma in tutto questo, c'è l'intero mondo del farmaco
 in subbuglio, perché il terremoto in Aifa non fa certo bene alle stesse
 imprese. Anzi. Programmare investimenti e attività pretende certezze. E così
 non è facile. Fatto sta che in questi giorni, e proprio in queste ore, molte altre
 vicende si vanno accavallando. Il caso Avastin-Lucentis: il Consiglio di Stato
 dovrà pronunciarsi domani sulla conferma o meno della maxi multa
 comminata dall'Antitrust a Roche e Novartis. Poi la vicenda della
 trasformazione – decisa da Aifa - da pay back in note di credito per i
 rimborsi dovuti alle asl per i farmaci Harvoni e Sovaldi anti-epatite C, della
 Gilead. Che secondo il M5S, autore di una segnalazione all'Antitrust,
 provocherebbe una lesione della concorrenza: per questo i grillini chiedono
 parole chiare a Lorenzin. Storie e accuse tutte da provare. In un ventilatore
 che sembra non volersi fermare dal girare, tanto che diffidare non è mai
 male. Ma senza chiudere gli occhi. E che intanto può creare imbarazzi a
 tanti.



2 dic
Usa, indagini Senato: Gilead ha messo profitti prima di salute pazienti

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

AZIENDE E REGIONI | TWITTER |

19 Novembre 2019

San Gallicano: brevettata una piattaforma per test rapidi sulle infezioni da biofilm

IN PARLAMENTO

20 Dicembre 2019

Ddl Bilancio: le novità su precari, farmacia dei servizi e fondi per la disabilità

AZIENDE E REGIONI

24 Gennaio 2020

Lombardia: "anomalo" incremento di malati cronici, al via la discussione sul nuovo piano
